



Lo Specchio

CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI



*I nuraghi sono costruzioni molto particolari
i cui resti si trovano solo in Sardegna.
Realizzati tra il 1500 e il 1000 a.C. circa,
essi sono il simbolo di un periodo storico,
quello appunto della civiltà nuragica,
che corrisponde all'ultima fase della preistoria sarda.*

Febbraio 2019 - N° 241

La civiltà nuragica

Al culmine dell'ultima glaciazione wurmiana (20000/10000 a.C.), il profilo delle terre emerse era ben differente dall'attuale: la **Corsica** era unita alla **Sardegna** e distava poche miglia dall'Isola d'Elba, a sua volta congiunta al continente Italiano.

In quel periodo il sistema sardo-corso è raggiunto da alcuni nuclei umani di colonizzatori/fondatori, provenienti proprio da quest'ultima isola, gran parte dei quali si dirige a sud in cerca di temperature più miti, stanziandosi in quella che in seguito diverrà la **Sardegna**.

Questa popolazione cresce numericamente durante i successivi millenni di relativo isolamento sino a quando, a cavallo del neolitico recente e finale (3400/3000 a.C.), si delinea una prima organizzazione statale che si consoliderà infine nel nuragico.

Le domus de janas (case delle fate)

E' questo il periodo in cui nell'intero territorio isolano sorgono quelle inquietanti sepolture (se ne contano circa 3500) da noi chiamate "**domus de janas**"; terminologia popolarmente traducibile in "case delle fate". (Sa Pala Larga Bonorva)

A volte sono decorate con losanghe orizzontali, denti di lupo, doppie o singoli spirali. A volte sono ancora in rosso ocra.

Sono frequenti i pilastri centrali con colletti alla base o capitelli in testa (come a Bonorva).

La protome taurina è il motivo più ricorrente.



Domus de Janas



Ossi Domus de Janas Mesu 'e Montes

In realtà in lingua sarda la **jana** (janna, genna) significa porta e non è un caso se all'interno di queste sepolture sia generalmente presente la "falsa porta". (Chiararamonti)

Sempre intorno al 3000 a.C. ha inizio la lavorazione dei metalli e si sviluppa un traffico marittimo non occasionale, poiché a decorrere almeno dall'VIII millennio a.C. i nostri progenitori già viaggiavano per mare commerciando, in particolare l'ossidiana del monte Arci, la pietra vulcanica nera come le ali del corvo, "sa perda corbina", da cui per scheggiatura si ottenevano oggetti da taglio, punte di freccia, raschiatoi e manufatti di vario genere.

Intorno al 2700 a.C., nel corso dell'eneolitico (età del rame) il megalitismo isolano si esprime attraverso i dolmen e i betili/menhir, elementi megalitici di profondo significato sacrale, anch'essi ampiamente diffusi in tutto il territorio isolano (attualmente si contano circa 400 dolmen e 1500 betili).



Dolmen di Sa Colveccada

La **civiltà nuragica** inizia nel 1600 a.C. circa ed è suddivisa in due fasi: una prima fase di **grande sviluppo** e una seconda di **decadenza**, che finisce con la conquista della Sardegna da parte dei Cartaginesi alla fine del VI secolo a.C.

In questo lungo periodo la Sardegna ebbe un ruolo molto importante nel commercio nel mare Mediterraneo: sulle sue coste arrivavano navi micenee (1300-1050 a.C.), fenice, etrusche e, infine, cartaginesi (550 a.C.).

Gli uomini della civiltà nuragica seppellivano i loro parenti defunti in sepolcri megalitici, ossia di pietra, detti "tombe dei giganti" per la loro



grandezza. Insieme al corpo dei defunti vi era sempre un corredo funerario.



Pozzo di Santa Cristina

Per quanto riguarda i luoghi religiosi, gli edifici più importanti erano i cosiddetti "templi a pozzo", ove si svolgevano le cerimonie legate agli dei delle acque. A questo scopo potevano essere utilizzate anche le grotte naturali.

In questi luoghi gli archeologi hanno trovato molti bronzetti ex-voto, che

rappresentano gli oggetti più caratteristici del periodo. I bronzetti raffigurano i personaggi tipici della civiltà nuragica: capotribù con mantello, bastone e pugnale, arcieri, lottatori, portatori di offerte per gli dei; ma anche animali o riproduzioni piccolissime di oggetti quotidiani come cesti di vimini o contenitori di terracotta.

Non mancano figure del tutto particolari, come eroi (forse guerrieri morti in battaglia) con quattro occhi, quattro braccia e due scudi (venivano, cioè, moltiplicati gli elementi di forza di un guerriero). Tra

gli oggetti ex-voto compaiono anche spade e pugnali, simboli di una società guerriera. Infatti la Sardegna, all'epoca, era divisa in tribù, talvolta nemiche fra loro. Inoltre era sempre vivo il pericolo di invasioni straniere dal mare!

Molto bello è il bronzo raffigurante una **donna seduta** con ampio mantello che tiene in braccio il figlio morto, un guerriero come indica il pugnale legato sul petto.

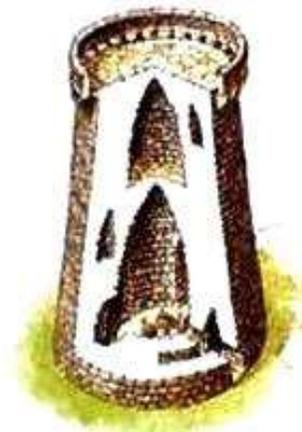
Interessanti sono anche i bronzetti a forma di nave, con la prua ornata da una testa di toro o di cervo. Questo indica l'importanza della navigazione e del commercio per gli abitanti della Sardegna.



Gli edifici

Ma ora parliamo dei nuraghi veri e propri. Essi sono grandi torri di pietra di cui non si conosce bene la funzione. In tutta la Sardegna sono

almeno 7000 i resti di **nuraghi**, alcuni dei quali ancora ben conservati. Si tratta di edifici a forma di tronco di cono, come una torre circolare che si restringe progressivamente dal basso verso l'alto. In origine, probabilmente, sopra alla torre vi era una sorta di terrazza. I nuraghi venivano costruiti sovrapponendo semplicemente le pietre. All'interno si trovano una, due o tre camere sovrapposte, collegate con una scala in pietra ricavata all'interno del muro e coperte da una specie di cupola. Esistono nuraghi formati da una sola torre e nuraghi complessi, formati da più torri unite da mura.



Qual era la loro funzione? Talvolta si pensa che i nuraghi siano un "mistero", ma gli archeologi non si occupano di misteri, studiano i materiali antichi ritrovati utilizzando anche... la logica. È possibile che, a seconda dei casi e dei luoghi, i nuraghi possano essere stati utilizzati per funzioni differenti. Sembra comunque evidente che si tratti di architetture civili, utili alla comunità soprattutto come difesa e forse anche come luogo di riunione. Insomma, delle specie di fortezze.

Barumini

Assolutamente da non perdere è "Su Nuraxi" (in sardo significa "il nuraghe"), presso **Barumini** in provincia di Cagliari.

È il nuraghe più famoso di tutti, inserito nel 1997 nella lista del **patrimonio mondiale dell'Unesco**.



Si tratta di un nuraghe complesso, formato da una torre centrale più alta (in origine alta più di 18 metri, oggi 14 circa; diametro alla base 10 metri) con due camere sovrapposte (in origine tre). Intorno ci sono quattro torri minori collegate da mura, a loro volta protette da una seconda cinta di mura con altre sette torri.

Attorno alla "fortezza", che racchiude anche un cortile con pozzo profondo 20 metri, restano le fondamenta di numerose capanne che formavano un villaggio.

SU NURAXI



In realtà, i resti che vediamo oggi sono il risultato di successive ricostruzioni. Intorno a un'unica torre, chiamata "il **mastio**", vennero aggiunte costruzioni difensive sempre più elaborate: evidentemente gli abitanti avevano paura di attacchi nemici!

Per ultimo, probabilmente, fu costruito il villaggio con capanne. Il luogo che prima doveva essere il simbolo di una tribù di guerrieri che probabilmente dominava una zona della Sardegna divenne poi il centro di un abitato. Le capanne più antiche avevano un'unica stanza. Poi vennero ingrandite con più stanze attorno a un cortile. Nella cucina è presente il forno.

Due capanne si distinguono dalle altre: la "sala del consiglio", circolare, con un sedile di pietra, era utilizzata forse per le decisioni dei capi; "la **rotonda**", con un sedile e al centro un contenitore, era utilizzata forse per pregare gli dei delle acque.



Fonti:

<http://www.infonotizia.it/breve-storia-della-civilta-nuragica-riassunto-domus-de-janas/>

http://www.mondadorieducation.it/risorse/media/primaria/adozionali/finestre_italia/nuraghi/intro.htm

La prossima riunione del club si terrà mercoledì **6 febbraio 2019** alle ore 19:30 e sarà dedicata alla scrittrice italiana **Francesca Melandri**, anche sceneggiatrice e documentarista, nata a Roma nel 1964, autrice, tra l'altro, del romanzo pubblicato nel 2010: "**Eva dorme**".



Fidiamoci delle competenze del nostro animatore **Gianpietro Corongiu**, il quale ci chiede di portare un foglio, una penna e una busta per lettera di dimensioni standard.

Come al solito, ci sorprenderà sicuramente!

Brano del libro "Eva dorme" di Francesca Melandri, pag. 17.

"I pendii tutt'intorno sono coperti da larici, abeti e betulle, boschi fitti, ma che non incombono sulle attività umane del fondovalle; sembrano quasi incorniciare con la loro natura impenetrabile la civiltà del lavoro..."

La volta scorsa

Eravamo davvero in tanti (40) per la prima seduta del club, **mercoledì 9 gennaio 2019**. Il presidente Dominique Dogot ed il comitato al completo augurano a tutti i membri un felicissimo 2019. Un anno ricco d'incontri nuovi, gioie, felicità e fortuna. Dopo le informazioni abituali (tra cui un bellissimo progetto di gita nella Fiandra francese a Bailleul e Cassel) abbiamo accolto e dato il benvenuto a quattro nuove socie: **Catherine Delmotte** da Kain, **Mia Wijffels** da Bavikhove e **Marijke Glorieux** da Zwevegem. Si è anche presentata **Auriane Apaire**, figlia di Rosanna De Vincentis.

Poi, abbiamo avuto il piacere di ricevere **Lorena Monbello**, venuta appositamente da Pesaro (Marche) al Club per parlarci della sua carriera di dirigente di strutture medicali, sia ospedaliere che

territoriali. Ma non solo! Lei è anche appassionata di teatro e recita in una compagnia teatrale amatoriale. Lorena ha una figlia residente a Tournai, **Alessandra Peretta** che lavora a Leuze-en-Hainaut in una ditta belga "La Lutosa". Con lei è stato possibile visitare a maggio 2014 le strutture di quest'azienda (una delle più importanti in Belgio) che fabbrica tanti prodotti a base di patate: patatine, crocchette, purè, fiocchi, pata'pigna, röstis, patat'croc... Sono venduti surgelati in tutto il mondo. Lorena è nonna di Giacomo, 22 mesi.

Il Servizio Sanitario Nazionale in Italia (SSN)

"Il diritto alla salute" di tutti gli individui

E' un sistema pubblico di carattere "universalistico" tipico di uno stato sociale, che garantisce l'assistenza a tutti i cittadini, finanziato dallo stato stesso.



- **Le ASL, Aziende unità Sanitarie Locali** sono le strutture pubbliche attraverso le quali il cittadino può usufruire dei servizi di assistenza sanitaria garantiti dallo stato. Per poter godere questo servizio è necessario essere in possesso della tessera sanitaria.

- **L'Assistenza medica di base**, il pediatra, la guardia medica. Il medico di famiglia o medico di base, rappresenta il primo anello che unisce il cittadino al sistema sanitario pubblico. Ad ogni medico che opera in un ambito territoriale definito viene assegnato una quota massima di 1500 pazienti. Lavora in convenzione, vuol dire che il paziente **non paga** la visita.

- **L'Assistenza specialistica**. Il medico di base può ritenere opportuno approfondire con esami o con il parere di un medico specialista, lo stato di salute del suo paziente. Tra le prestazioni fornite dal sistema sanitario sono infatti comprese le visite specialistiche da effettuarsi su prenotazione. Per la visita il paziente paga un "ticket", a seconda della prestazione richiesta e a seconda della regione di residenza. L'esenzione al ticket è prevista sulla base di determinate condizioni: reddito, età, patologie particolari, invalidità, gravidanza...

- **L'Assistenza ospedaliera**. Quando lo stato di salute dei cittadini necessita di diagnosi e di cure che non possono essere realizzati ambulatorialmente o a domicilio, il SSN assicura loro l'assistenza ospedaliera **gratuita** presso i Presidi Ospedalieri, le Aziende ospedaliere e gli Istituti di ricovero convenzionati.



- **L'Assistenza socio-sanitaria**, tra i compiti delle ASL, oltre alle prestazioni strettamente sanitarie, rientrano anche quelli che riguardano l'ambito dell'assistenza sociale, ovvero la tutela della salute di fasce della popolazione considerate socialmente più deboli: donne, bambini, anziani, disabili fisici e psichici, malati di AIDS, tossicodipendenti e coloro che hanno problemi di alcolismo.

- **L'Assistenza sanitaria collettiva**. Un compito fondamentale delle ASL è quello di vigilare sulla salute della collettività: prevenzione delle malattie infettive (tifo, tubercolosi, difterite, meningite, poliomielite...). I vaccini (10) sono obbligatori! Il sistema sanitario interviene anche in merito alla tutela igienico-sanitaria degli alimenti, al controllo della sanità veterinaria, dell'inquinamento ambientale e degli ambienti di vita e di lavoro.



Il SSN italiano è tra i migliori del mondo, meglio della Francia e della Germania; ma ogni sistema a i suoi svantaggi. Troppe visite mediche, alto consumo di farmaci, lunga lista d'attesa per esami speciali; troppe TAC (Tomografia Assiale Computerizzata) o RMT (Imaging a Risonanza magnetica)...

Tra i punti deboli della sanità italiana c'è quello delle disuguaglianze dei trattamenti tra le regioni. Per di più, le modifiche demografiche (tasso di fecondità tra i più bassi: 1,34 %), l'aumento della longevità (85,6 anni per le donne, 81 per gli uomini), l'evoluzione tecnologica e i nuovi farmaci mettono sempre più a rischio la sostenibilità del sistema sanitario italiano. Sta diventando un problema anche per altri paesi!

Non soffrire è un diritto di tutti.

La terapia del dolore è messa in atto nei confronti di una malattia refrattaria ad altri trattamenti. Nella pratica, il ricorso agli analgesici è frenato dai preconcetti di medici e pazienti. Le cure palliative rappresentano l'insieme dei trattamenti a cui si ricorre come approccio all'evoluzione di una malattia a progressione infausta. Ci sono ancora troppi pregiudizi su gli *oppiacei*. L'Italia è clamorosamente indietro nella somministrazione di morfina ai malati terminali.



Curiamo i bambini,
abbiamo cura dei genitori.

La dignità di morire.

L'eutanasia in greco antico significa letteralmente *buona morte*. Si parla di **eutanasia passiva** quando il medico si astiene dal praticare cure volte a tenere in vita il malato; di **eutanasia attiva** quando il medico causa direttamente la morte del malato; di **eutanasia attiva/volontaria** quando il medico agisce su richiesta esplicita del malato.

La legislazione italiana sulla materia.

Nel caso di eutanasia passiva, pur essendo proibita, la difficoltà nel dimostrare la colpevolezza la rende più sfuggente a eventuali denunce. L'eutanasia attiva non è assolutamente regolamentata dai codici dell'Italia. Il suicidio assistito è considerato come un reato. Tuttavia non si può ostacolare la volontà di chi vuole recarsi all'estero per ottenere il suicidio assistito.

La posizione cattolica.

L'opposizione è radicale! Secondo la chiesa cattolica, la vita è stata donata da Dio e solo lui può disporne, ragione per cui l'eutanasia è un omicidio.

Cosa succede all'estero?

Belgio, Lussemburgo, Australia, Canada, Colombia, Danimarca, Francia, Germania, Spagna, Svizzera, Svezia, Stati Uniti hanno legalizzato o depenalizzato l'eutanasia. L'Olanda, nel 2000 è stato il primo paese al mondo ad aver approvato la legalizzazione dell'eutanasia.

Ringraziamo calorosamente **Lorena Mombello** di averci aiutato a capire meglio (anche se non semplice) il sistema sanitario italiano, tema molto interessante per tutti.



Per finire in modo più gioioso, abbiamo condiviso il **Prosecco** e i **dolci dei Re Magi**, tradizionalmente consumati all'Epifania, offerti dal Club. Abbiamo festeggiato l'elezione di **5 regine Catherine Delmotte, Christine Van De Maele, Marie-Claire De Winter, Daniela Cottenier...**



e **Lorena Monbello**, contentissima perché era la prima volta e non conosceva la tradizione. Beato tra le donne, un re... **Maurice Van-wynsberghe!** Ognuno è tornato felice a casa dopo questa splendida serata. Grazie a Pierre Buyse, come al solito, che ha fotografato tutti i bellissimi momenti.



Liliana Valerio

Gita a Bailleul e Cassel nelle Fiandre francesi di sabato 23 marzo 2019

A cura di Santo Petrantò che possiamo già ringraziare anticipatamente per la preparazione del bellissimo programma!

Dopo la prima onda d'iscrizioni effettuata durante la riunione di gennaio, notiamo che una trentina di soci (29 + 5?) sono interessati a visitare a Bailleul (F) l'atelier di stampa 3D di Santo Petrantò e a Cassel (F) il museo di Fiandra. Prima della cena al ristorante all'Estaminet De Vierpot a Boeschepe (F), potremo anche scoprire l'antico mulino di Cassel.

Visto il successo di questa gita e dato che tutti i soci non si sono ancora fatti avanti, saremo probabilmente costretti a prenotare una seconda guida per la visita del museo. In questo caso, vi chiederemo un contributo finanziario complementare di **3,00 o 4,00 €** a testa, da pagare sul posto.

Si prega di confermare assolutamente l'iscrizione di base versando **25,00 €** sul conto Lo Specchio Eventi del club BE05 1261 1196 7675 (Bic: CPHBBE75).

Proseguimento delle iscrizioni per tel o sms (0496 62 72 94), per posta elettronica: dominique.dogot@hotmail.be o durante il prossimo incontro di mercoledì 6 febbraio.

Ricordiamo il programma

12:30: appuntamento al parcheggio dell'Esplanade de l'Europe a Tournai.

12h45: partenza in macchina (car sharing) - Distanza: 55 km via la E42.

14:00 → 15:30: visita del laboratorio 3D di 3DFT LAB a Bailleul (France) - <https://3dft-lab.fr/>

16:00 → 17:00: visita del "Musée de Flandre" a Cassel (France) - <https://museedeflandre.fr/>

Tema della mostra "Fêtes et kermesses au temps des Brueghel". Visita con guida in lingua francese, costo 130,00 € per 1 ora con massimo di 30 persone. La spesa del biglietto è inclusa nel prezzo della guida.

18:00 → 19:00: in giro per il comune di Cassel, " eletto villaggio più bello dai francesi nel 2018 ", potremo vedere il mulino di Cassel.

19:30 → 21:30: cena all'Estaminet De Vierpot a Boeschepe (France) - <https://www.estaminetdevierpot.com/>

Estaminet tipico fiammingo. Menu del mugnaio: **25,00 €** a persona.

Spesa da prevedere : **25,00 €** da versare sul conto Eventi del club BE05 1261 1196 7675 (Bic: CPHBBE75). Il club si farà carico della visita al museo per 30 persone (biglietto e guida).



Calendario delle attività già previste per 2019

- **Mercoledì 6 febbraio 2019**
Serata letteraria.
A cura di Gianpietro Corongiu.



- **Sabato 23 marzo 2019**

A **bailleul (Francia)**, visita dell'Atelier di Stampa 3D di **Santo Petrantò**. A cura di Santo Petrantò.



- **Mercoledì 3 aprile 2019**

Conferenza di **Patrick Bausier** sugli *oli essenziali*.

- **Mercoledì 8 maggio 2019** - Serata del **cinema italiano** (Sala delle conferenze)

- **Sabato 18 o 25 maggio 2019 (da confermare!)**



A **Tournai, Chercq e Vaulx**, visita guidata in lingua italiana dei **Forni a calce: les Bastions** a Tournai, *fours à chaux* a Chercq, cava a Vaulx.

A cura di Jocelyne Desmons.

- **Mercoledì 5 giugno 2019** - **Assemblea generale e cena di fine ciclo**

- **Sabato 28 settembre 2019 (da confermare!)**

Visita del **birrificio Dupont** (Moinette, Bon Vœux, Saison Dupont, Monk's Stout Dupont, Rédor Pils, Hiron d'Ale...) a **Tourpes**.

A cura di Liliana Valerio e di Frédéric Dedeycker.

Ricordiamo che a richiesta della Direzione del Collège Notre-Dame, per motivi di sicurezza, la porta d'ingresso della scuola verrà chiusa durante le nostre riunioni. La porta rimarrà aperta dalle 19:30 alle 20:30. Per chi dovesse arrivare più tardi occorrerà suonare il campanello o telefonare a Dominique Dogot (0496 62 72 94) o a Gianpietro Corongiu (0498 28 33 26).

Le riunioni del club si svolgono il primo mercoledì di ogni mese al **Collège Notre-Dame, Rue des Augustins, 30** a **Tournai** e cominciano **alle 19:30**.
Dominique DOGOT ☎ 069/23.29.40 - Gianpietro CORONGIU ☎ 069/68.65.86
Quota di **25,00 €**, valida per il prossimo ciclo 2018/2019, da versare tramite banca al n° di conto seguente : **BE51 1261 0020 9962** (Codice Bic CPHBBE75).
Indirizzo del sito internet del club : <http://www.conversazione-italiana.be>